

PERLASTORIA mail

Strumenti e proposte per il lavoro in classe e l'aggiornamento



Storia e geografia

Dossier Palestina

di Cristina Tincati

Storia sui giornali

Rassegna stampa del mese

di Vittorio Caporrella

Percorso didattico

Riforma e Controriforma

di Giuseppe Barreca

Voci dalla classe

Studiare la storia: gli alunni e le alunne insegnano
Prof.ssa Cristiana La Capria, IP "Olivetti", Rho

Bacheca della didattica su www.brunomondadoristoria.it

Agenda

Seminari, convegni, giornate di studio per l'aggiornamento e la formazione storica
A cura di Lino Valentini

La forza delle idee

40 incontri di formazione e aggiornamento per le discipline umanistiche

A lezione con la LIM

Corsi di formazione sull'utilizzo della LIM con i LIMbook

Storia sui giornali

Una rassegna stampa di argomento storico, con articoli tratti da quotidiani e riviste, nazionali e internazionali, su temi al centro del dibattito pubblico, discussioni storiografiche, novità nella ricerca

di Vittorio Caporrella

RASSEGNA STAMPA
COMPLETA SUL SITO

pbmstoria.it

RASSEGNA STAMPA DEL MESE

la Repubblica

27 ottobre 2011

<http://www.pbmstoria.it/giornali10989>

Marco Ansaldo

Quelle alleanze segrete tra i papi e l'impero turco

All'immagine di un'opposizione netta fra mondo occidentale e cristiano e impero turco in età moderna nuovi studi affiancano la ricostruzione di tanti rapporti di collaborazione

The New York Times

23 ottobre 2011

<http://www.pbmstoria.it/giornali10985>

James Fallows

The improbably bright future of Myanmar

In Where China Meets India: Burma and the New Crossroads of Asia, Thant Myint-U racconta la storia del Myanmar e analizza il ruolo che il paese potrebbe giocare sulla scena mondiale

The New York Times

23 ottobre 2011

<http://www.pbmstoria.it/giornali10984>

Sarah Towers

Inside the Head of Joan of Arch

La figura di Giovanna d'Arco, che ha affascinato studiosi e artisti nel corso dei secoli, è al centro del romanzo di Kimberly Cutter: The Maid

The New York Times

23 ottobre 2011

<http://www.pbmstoria.it/giornali10983>

Jonathan Mirsky

How Deng did it

Lo studioso statunitense Ezra F. Vogel ha pubblicato una biografia del leader cinese Deng Xiaoping, scomparso nel 1997

Corriere della Sera

23 ottobre 2011

<http://www.pbmstoria.it/giornali10981>

Francesca Bonazzoli

Dai Fontana a Borromini. Quegli emigranti dal Nord che resero Roma teatrale

Durante il Rinascimento molti artisti e artigiani europei immigrarono in Italia, soprattutto a Roma, per sfruttare il proprio talento grazie all'aiuto dei ricchi mecenati

Internazionale

21 ottobre 2011

<http://www.pbmstoria.it/giornali10982>

Nathan Thornburgh

I nuovi amici di Tbilisi

Nathan Thornburgh racconta la Georgia contemporanea, un paese uscito da un conflitto bellico con la Russia, che oggi cerca di imporsi come centro economico dell'area del Caucaso

Corriere della Sera

21 ottobre 2011

<http://www.pbmstoria.it/giornali10980>

Enrico Mannucci

El Alamein, la sconfitta contesa

Il libro di Alfio Caruso, L'onore d'Italia, racconta la storia di El Alamein, una delle sconfitte più tragiche subite dall'Italia durante la Seconda guerra mondiale

Corriere della Sera

17 ottobre 2011

<http://www.pbmstoria.it/giornali10990>

Ranieri Polese

«Lotto per la libertà. La primavera araba non è ancora finita»

Lo scrittore algerino Boualem Sansal, ricevendo il Friedenspreis 2011 – un importante Premio per la pace consegnato a Francoforte –, ha esaminato la situazione della primavera araba, ricordando anche la storia del suo paese

The New York Times

16 ottobre 2011

<http://www.pbmstoria.it/giornali10973>

Robert Kagan

Nation-Building, Our national pastime

Nel libro Liberty's Surest Guardian lo storico Jeremi Suri sostiene che, nel corso della loro storia, gli Stati Uniti d'America si sono sempre impegnati nella costruzione di altre nazioni

Corriere della Sera

16 ottobre 2011

<http://www.pbmstoria.it/giornali10972>

Paolo Lepri

Nel museo della guerra dove si insegna la pace*Il museo di Storia militare di Dresda è un luogo della memoria della storia contemporanea tedesca***Corriere della Sera**

16 ottobre 2011

<http://www.pbmstoria.it/giornali10971>

Francesca Montorfano

Cercando Virgilio. Tutti i volti del poeta che cambiò il mondo*Una mostra a Mantova celebra la figura di Publio Virgilio Marone, poeta latino il cui genio letterario influenzò profondamente la cultura dei secoli a venire, fino ai giorni nostri***The Observer**

16 ottobre 2011

<http://www.pbmstoria.it/giornali10969>

Ian Thomson

All Hell Let Loose: The World at War 1939-1945 by Max Hastings – review*Nel libro All Hell Let Loose lo storico britannico Max Hastings esamina gli effetti della Seconda guerra mondiale sulla popolazione civile***la Repubblica**

14 ottobre 2011

<http://www.pbmstoria.it/giornali10974>

Vanna Vannuccini

Iran. La rivoluzione senza voce*Vanna Vannuccini racconta l'Iran di oggi, un paese tormentato da una feroce dittatura, da forti disuguaglianze sociali e da una profonda crisi economica***la Repubblica**

14 ottobre 2011

<http://www.pbmstoria.it/giornali10970>

Leopoldo Fabiani

Graziosi: «Così è crollata l'Unione Sovietica»*In questa intervista lo storico Andrea Graziosi, autore del libro L'Unione Sovietica 1914-1991, riflette sulle cause che determinarono il crollo dell'Unione Sovietica***Corriere della Sera**

9 ottobre 2011

<http://www.pbmstoria.it/giornali10958>

Giulio Giorello

Schiavitù. Idee per liberare i nuovi dannati*Giulio Giorello analizza la posizione sulla schiavitù di due grandi intellettuali dell'Ottocento: Charles Darwin e Georg Wilhelm Friedrich Hegel***Internazionale**

7 ottobre 2011

<http://www.pbmstoria.it/giornali10960>

Arundhati Roy

Morti che parlano*La nota scrittrice indiana Arundhati Roy è una delle voci più eminenti a favore del Kashmir, la regione indiana la cui popolazione da anni rivendica l'indipendenza dal governo indiano***The Guardian**

7 ottobre 2011

<http://www.pbmstoria.it/giornali10957>

Philipp Ball

What it Means to Be Human: Reflections from 1791 to the Present by Joanna Bourke – review*Nel libro What it Means to Be Human: Reflections from 1791 to the Present Joanna Bourke riflette su come il concetto di umanità si è evoluto nel corso degli ultimi due secoli***The Guardian**

5 ottobre 2011

<http://www.pbmstoria.it/giornali10959>

Bernard Porter

Empire: What Ruling the World Did to the British by Jeremy Paxman – review*In Empire: What Ruling the World Did to the British lo scrittore e giornalista britannico Jeremy Paxman ripercorre la storia dell'impero britannico***The New York Times**

2 ottobre 2011

<http://www.pbmstoria.it/giornali10955>

Hilary Spurling

The Criminal Genius of Caravaggio*In Caravaggio. A Life Sacred and Profane, lo studioso Andrew Graham-Dixon analizza la vicenda artistica e personale del celebre pittore italiano***Corriere della Sera**

2 ottobre 2011

<http://www.pbmstoria.it/giornali10950>

Paolo Di Stefano

Cantare la patria (anche se non c'è)*In Poesia civile e politica dell'Italia nel Novecento lo storico Ernesto Galli della Loggia analizza il rapporto tra la poesia e gli eventi storici del secolo scorso*



OTTOBRE 2011 - GENNAIO 2012

La Forza delle idee.

QUARANTA INCONTRI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO
DEDICATI AI DOCENTI DI MATERIE UMANISTICHE

11 novembre Genova	Letteratura italiana e storia	Giuseppe Langella e Scipione Guarracino
14 novembre Firenze	Letteratura italiana	Guido Baldi e Roberto Carnero
17 novembre Milano	Letteratura italiana e latino	Giuseppe Langella e Elisabetta Degl'Innocenti
23 novembre Varese	Storia	Germano Maifreda e Marco Fossati
24 novembre Bergamo	Letteratura italiana e storia	Giuseppe Langella e Germano Maifreda
30 novembre Pescara	Storia e letteratura italiana	Emilio Gentile e Alessandro Perissinotto
1 dicembre Macerata	Letteratura italiana e storia	Alessandro Perissinotto Alberto De Bernardi
12 dicembre Cuneo	Letteratura italiana e storia	Guido Baldi e Alberto De Bernardi
13 dicembre Torino	Storia e letteratura italiana	Scipione Guarracino e Guido Baldi
14 dicembre Alessandria	Letteratura italiana	Giuseppe Zaccaria e Roberto Carnero
15 dicembre Como	Letteratura italiana e storia	Giuseppe Langella e Germano Maifreda

PROGRAMMA

ore 9.15 - 11.15
Relazione
di docenti
universitari
o esperti della
disciplina
Discussioni

ore 11.15 - 11.45
COFFEE BREAK

ore 11.45 - 12.30
Idee per
insegnare
tra motivazione e
competenze
Discussione

ore 12.30 - 13.30
PRANZO

ore 13.30 - 15.00
A lezione
con la LIM
workshop
sull'uso in classe
del LIMbook

ore 15.00
CHIUSURA
LAVORI

Pearson Italia è ente formatore accreditato per la formazione del personale della scuola (A00DGPRI2676).
I nostri eventi godono dell'esonero ministeriale.

La partecipazione è gratuita, il numero di posti è limitato.

Per informazioni e iscrizioni:

alessandra.dematteis@pearson.it - tel. 02.74823.350

Consulente personale di zona

Modulo di iscrizione (vai a pagina 24) →

Storia e geografia

Approfondimenti sui luoghi della storia e sugli intrecci fra storia, ambiente e territorio

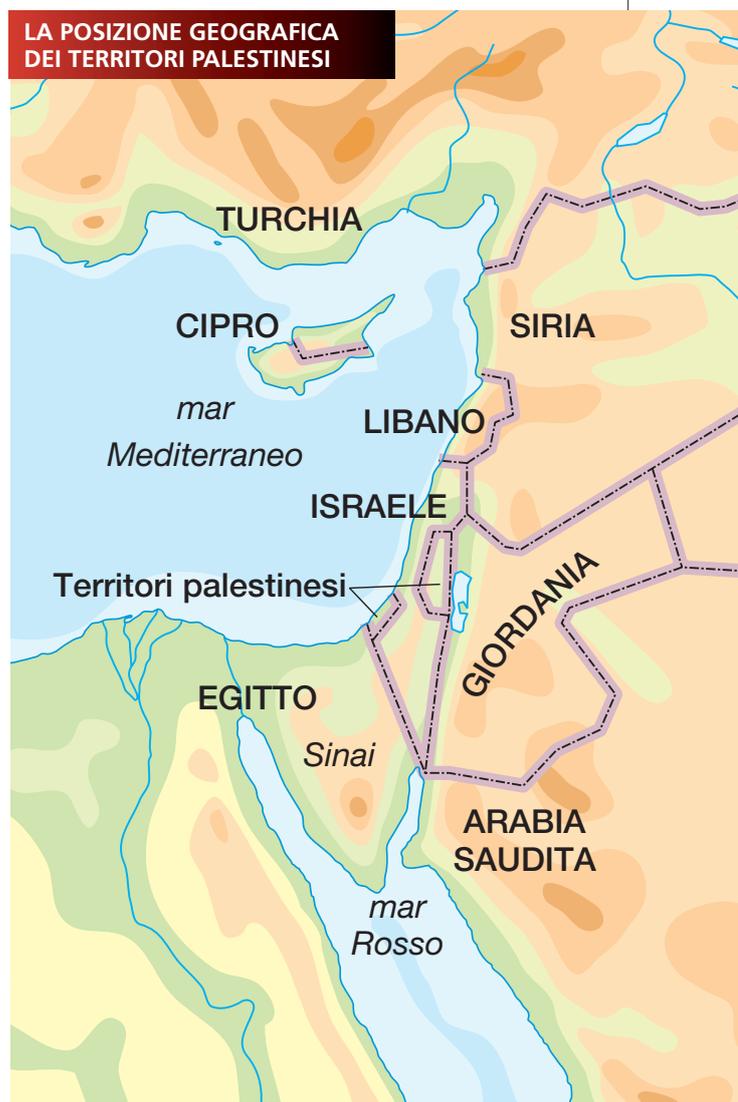
DI CRISTINA TINCATI

Cristina Tincati ha insegnato fino al 2010 Geografia generale ed economica all'ITC "G.B. Bodoni" di Parma. Per Bruno Mondadori è autrice di manuali di geografia per il biennio della Scuola secondaria di secondo grado: *LINK*, *Geografia del presente*, *Geomagazine*.

DOSSIER PALESTINA

TERRITORI PALESTINESI	
Capitale	Gerusalemme (rivendicata) Ramallah (capitale provvisoria)
Forma di governo	Repubblica parlamentare
Posizione geografica Confini	Asia occidentale Cisgiordania: Israele (nord, ovest, sud), Giordania (est) Gaza: Israele (nord, est), Egitto e Israele (sud), mar Mediterraneo (ovest)
Superficie (km ²)	6.220, di cui Cisgiordania 5.860, Gaza 360
Popolazione (stima al 2011)	4.400.000, di cui Cisgiordania 2.700.000, Gaza 1.700.000 prevista al 2050: 11.821.000
Densità (ab/km ²)	707
Popolazione urbana (2011)	74,1%
Suddivisione amministrativa	Cisgiordania: 8 distretti Gaza: distretto unico
Lingua	arabo - altre lingue: ebraico, inglese
Religione	islam (confessione sunnita) Cisgiordania: musulmani (75%), ebrei (17%), cristiani e altre confessioni (8%) Gaza: musulmani (99,3%), cristiani (0,7%)
Composizione etnica	arabo-palestinesi Cisgiordania: arabo-palestinesi (83%), ebrei (17%) Gaza: arabo-palestinesi
Pil pro capite (2008; stima in \$ USA)	2.900
ISU (Indice di sviluppo umano, 2007)	0,731
Tasso di analfabetismo (2005-2008)	5,9%

LA POSIZIONE GEOGRAFICA DEI TERRITORI PALESTINESI



I dati proposti tracciano un profilo sintetico dei Territori palestinesi; si tratta per lo più di stime effettuate da organismi internazionali (agenzie ONU, World Bank) a causa della difficoltà a svolgere rilevazioni regolari.

LA PALESTINA, IL 194° STATO DELLE NAZIONI UNITE?

Oltre sessant'anni di guerre, guerriglia, attentati, trattative diplomatiche non sono stati sufficienti per trovare un assetto geopolitico che consenta la pace nella regione palestinese. Nel **1948**, la **nascita dello stato di Israele** e la **non-nascita di uno stato palestinese** hanno destabilizzato il Medio Oriente. Ora sembra essere giunto il tempo perché anche i palestinesi abbiano uno stato.

Il 23 settembre 2011 **Mahmoud Abbas**, presidente dell'**Autorità Palestinese**, ha presentato al Segretario Generale delle Nazioni Unite la domanda per il **riconoscimento dello stato della Palestina** e l'**adesione all'ONU**, affinché la inoltri al Consiglio di Sicurezza per il suo esame: così vuole la procedura. La risposta ancora non c'è, ma la domanda dei palestinesi riporta all'ordine del giorno la necessità di una soluzione. Per ora, l'orientamento dell'ONU è di spingere sul "quartetto" dei negoziatori (ONU, UE, Stati Uniti, Russia), perché riprendano le trattative con rinnovato impegno per portare entro i prossimi dodici mesi palestinesi e israeliani a un accordo sulla base delle frontiere del 1967.

PERCHÉ NON IL RICONOSCIMENTO IMMEDIATO?

Mahmoud Abbas poteva seguire **due strade**: per ottenere il pieno riconoscimento, doveva presentare la domanda al Consiglio di Sicurezza, tramite il Segretario dell'ONU, come appena detto, benché consapevole che gli Stati Uniti, storici alleati di Israele, si sarebbero opposti, esercitando il diritto di veto; diversamente, poteva indirizzarsi direttamente all'Assemblea, dove poteva contare su 123 voti favorevoli su 193, ma avrebbe ottenuto il **riconoscimento come stato e non come membro effettivo** dell'ONU. La Palestina vi sarebbe stata ammessa in qualità di **osservatore permanente**, come il Vaticano, ma non avrebbe potuto esercitare il diritto di voto; il risultato sarebbe stato in questo caso modesto, visto che da tempo i palestinesi hanno una Rappresentanza permanente. **Mahmoud Abbas ha scelto la prima via**, più difficile ma più forte.

LA SITUAZIONE GEOPOLITICA ATTUALE

I Territori palestinesi sono attualmente divisi in due unità fisiche: la Cisgiordania e la Striscia di Gaza.



La capitale: Gerusalemme o Ramallah?

Nel cuore di ogni palestinese non vi può essere che una capitale per il nuovo stato: Gerusalemme, la città sacra delle tre religioni monoteiste, contesa da Israele per lo stesso scopo. Saranno le trattative diplomatiche o una risoluzione dell'ONU a risolvere la questione. Nel frattempo, Ramallah, sede dell'Autorità Palestinese, del parlamento, degli uffici amministrativi e capitale provvisoria, è tutta un fervore di rinnovamento urbano e si sta

dotando delle strutture di una moderna capitale. Negli ultimi due, tre anni sono stati rinnovati gli edifici pubblici, sono stati costruiti un grande albergo, che offre servizi di alto livello per soddisfare una clientela internazionale, centri benessere, palestre, ristoranti e negozi, luoghi di ritrovo. Imprenditori privati e Autorità Palestinese stanno anche cercando di sviluppare la Borsa palestinese per attrarre investitori stranieri e avviare un moderno sviluppo economico.



UN PO' DI STORIA: ALCUNE DATE PER ORIENTARSI

anno	evento
1947	Piano dell'ONU (Risoluzione n° 181) per la divisione della Palestina (ex protettorato britannico) in due stati sovrani: uno arabo e uno ebraico; rifiuto dei Paesi arabi.
1948	Proclamazione della nascita dello stato di Israele ed esodo di circa 700 mila palestinesi dal territorio israeliano; la regione palestinese resta divisa fra gli stati di Israele, Giordania, Egitto.
1964	Fondazione dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (OLP), guidata dal 1969 da Yasser Arafat, poi presidente dell'Autorità Palestinese dal 1994 alla morte (2004).
1967, 1973	Guerra dei Sei Giorni (giugno 1967) e guerra del Kippur (ottobre 1973); conquista israeliana di tutta la regione palestinese; avvio della politica di fondazione di insediamenti israeliani in Cisgiordania.
1988	OLP: proclamazione di uno stato palestinese in esilio sulla base della Risoluzione n°181 dell'ONU.
1993	Accordi di Oslo, sottoscritti da Yasser Arafat (OLP) e Shimon Peres (Israele); gli accordi prevedono che l'OLP e Israele si riconoscano reciprocamente, che la Striscia di Gaza e la Cisgiordania siano i territori su cui i palestinesi esercitano il diritto di autogoverno attraverso la creazione dell'Autorità Nazionale Palestinese. In attesa di un accordo definitivo (tuttora non raggiunto), il territorio della Striscia di Gaza e della Cisgiordania viene diviso in tre zone, di cui la zona A è sotto la piena autorità palestinese, la zona B è sotto il controllo palestinese per le questioni civili e sotto quello israeliano per la sicurezza, la zona C resta sotto il pieno controllo israeliano, eccetto che per i civili palestinesi qui insediati.
2005	Costruzione del Muro israeliano in parte lungo il confine con la Cisgiordania in parte entro il suo stesso territorio.
2007	Conferenza di Annapolis: nuova fase dei negoziati fra Autorità Palestinese e Israele per portare a compimento gli accordi di Oslo; a tutt'oggi non vi sono esiti concreti.
2011	Richiesta di riconoscimento dello stato di Palestina alle Nazioni Unite.

LA DIVISIONE DELLA PALESTINA PREVISTA DALL'ONU NEL 1947



LE CONQUISTE ISRAELIANE DOPO LA GUERRA DEI SEI GIORNI



- Territori dello stato di Israele, previsti dall'Onu nel 1947 o incorporati in seguito
- Territori dello stato arabo in base al piano dell'Onu
- Territori occupati dalle truppe israeliane
- Emigrazioni palestinesi
- Zona Internazionale (Gerusalemme)

TERRITORIO E AMBIENTE DELLA PALESTINA

La **Palestina** si articola in **tre aree morfologiche**, che condivide con Israele. A ovest, bagnata dal Mediterraneo, si snoda una fascia costiera piatta, sabbiosa, priva di approdi naturali: la **Striscia di Gaza** si trova nella **sezione meridionale**. Si tratta di una ristretta lingua semiarida, in cui le precipitazioni annue raggiungono appena i 300-400 mm, insufficienti per la pratica dell'agricoltura senza il ricorso all'irrigazione. Al centro, si innalza un altopiano che raramente supera gli 800 m di altitudine, occupato in larga parte dalla **Cisgiordania**. Qui il territorio è caratterizzato dai monti della Giudea a nord e della Samaria a sud, due regioni storiche separate dalla conca di Gerusalemme. Questi rilievi, moderatamente elevati, presentano pendici nude e fortemente incise da intensi processi erosivi. L'area risente dell'influenza delle masse d'aria umida provenienti dal Mediterraneo e gode di maggiori precipitazioni rispetto alla costa; queste in gran parte penetrano nel terreno e si raccolgono in falde sotterranee, mentre in superficie formano alcuni modesti corsi d'acqua. A est, i monti della Giudea si abbassano con pendii molto ripidi nella fossa in cui scorre il fiume Giordano e nella depressione del Mar Morto. Qui le condizioni ambientali sono difficili: temperature molto elevate e grande aridità, che preludono al deserto arabo-siriano.

L'ACQUA È SCARSA OVUNQUE: A GAZA SI SFIORA LA CRISI UMANITARIA

Nella regione palestinese le **acque dolci** sono **scarse in superficie, abbondanti nel sottosuolo**. Esse provengono dalle falde acquifere della Cisgiordania, dal fiume Giordano e dai suoi affluenti; delle acque di quest'ultima fonte, tuttavia, beneficiano solo Israele e gli stati confinanti.

Nel corso delle ripetute guerre, in particolare quella del 1967, cui ha fatto seguito l'insediamento di colonie israeliane nei Territori occupati, e a causa dell'**aumento della popolazione**, il problema dello sfruttamento dell'acqua è diventato **cruciale** alimentando lo scontro israelo-palestinese. Attualmente **Israele** sfrutta circa l'**80%** delle **risorse idriche** della regione; i **Palestinesi** il **20%**. Inoltre, disposizioni sempre più vessatorie, come il divieto di perforare nuovi pozzi, e l'abbassamento della falda acquifera causato dal sovrasfruttamento rendono la situazione sempre più difficile.

In base agli **accordi di Oslo**, Israele si è impegnato ad assicurare ai palestinesi della Cisgiordania circa 150 milioni

di m³ (metri cubi) di acqua all'anno, ma finora ne hanno ricevuti solo 80. Per **coprire il deficit idrico** essi sono costretti ad **acquistare l'acqua** a caro prezzo dalla Mekorot, la compagnia nazionale israeliana per l'acqua, che **sfrutta le fonti d'acqua palestinesi** e poi gliela rivende.

A **Gaza**, dopo l'attacco militare israeliano del 2008-2009 (operazione "Piombo fuso"), il problema dell'acqua, già scarsa per natura, è diventato drammatico e la regione rasenta la **crisi umanitaria**. Distrutta gran parte dei pozzi e degli acquedotti e bloccato il rifornimento dei materiali per il loro ripristino, col funzionamento saltuario degli impianti di dissalazione e di depurazione per l'irregolare fornitura di energia elettrica, la popolazione è costretta a utilizzare **acque non potabili** per gli usi ordinari, mentre per l'alimentazione ricorre all'acquisto, a prezzi insostenibili, dai rivenditori di acqua filtrata. Per alcuni, il **commercio** dell'acqua è diventato un'attività molto redditizia: per esempio, un abitante di Gaza che possiede un pozzo privato ha installato nel suo cortile una ventina di cisterne, che gli garantiscono (a suo dire) circa 1.600 euro al mese (mediamente un abitante della città ha un reddito mensile che si aggira intorno a 200-300 euro).



L'ACQUA IN CISGIORDANIA

Produzione annua della falda: 750 milioni di m³

	Cisgiordania	Israele
Sfruttamento della falda	20%	80%
Consumo medio giornaliero pro capite	50 litri	242 litri
Consumo medio giornaliero pro capite in alcune città della Cisgiordania	Ramallah: 73 litri Janin: 44 litri Tubas: 37 litri	

UNA POPOLAZIONE GIOVANE E ISTRUITA

La popolazione palestinese è giovane e manifesta **dinamiche demografiche vivaci**: sta vivendo la terza fase della transizione demografica. Nell'ultimo ventennio, infatti, i tassi di natalità e di fertilità si sono abbassati sensibilmente, mentre la mortalità è ancora molto contenuta. L'**accrescimento** quindi è **rapido**. Secondo le stime delle Nazioni Unite, entro il **2050** il numero dei palestinesi dovrebbe sfiorare i **12 milioni**, senza contare l'eventuale rientro di molti **profughi**. Inoltre, grazie alla **riduzione della mortalità infantile**, da alcuni anni attorno al 30 %, e a un generale **miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie**, si è determinato anche un sensibile innalzamento della **speranza di vita**.

Nonostante le difficili condizioni di vita, l'Indice di Sviluppo Umano nell'ultimo decennio è aumentato di 5 punti e colloca i Territori Palestinesi fra i paesi a **sviluppo medio-alto**, eccezione fatta per il reddito, che secondo le stime è inferiore a 3 mila dollari USA pro capite l'anno. Fra i traguardi più importanti raggiunti figura l'**eliminazione dell'analfabetismo**, che interessa solo una modesta percentuale di adulti. I **giovani**, infatti, hanno una **scolarizzazione del 99%**, per quanto riguarda l'**istruzione primaria**, e del **95%** per quella **secondaria**, con uno scarto minimo fra maschi e femmine. La **condizione femminile**, infatti, è nel complesso buona, anche se un elevato numero di ragazze contrae il matrimonio ben prima dei 18 anni.

TERRITORI PALESTINESI: STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ (2011)

Classe di età	Totale territori	Cisgiordania	Gaza
0-14	40%	35,8%	43,9%
15-64	57%	60,5%	53,5%
65 e oltre	3%	3,7%	2,6%

Le differenze della struttura della popolazione nei due Territori palestinesi sono significative, ma i cambiamenti corrono veloci: solo nel 2002 la fascia 0-14 comprendeva il 46% del totale.

TERRITORI PALESTINESI: ALCUNI INDICATORI DEMOGRAFICI (1960-2011)

Indicatore	1990	2011 (o ultimo dato disponibile)	Cisgiordania		Gaza	
			F	M	F	M
Speranza di vita (totale)	69,5	73,9	77,2	73,0	75,7	72,3
Tasso di natalità (‰)	nd	30	24,6		35,3	
Tasso di mortalità (‰)	nd	3,45	3,6		3,3	
Saldo naturale	nd	28,0	24,0		32,0	
Tasso di mortalità infantile (‰) (entro il 5° anno di vita)	30,0	27,8	23,7		32,0	
Numero medio di figli per donna	6,5	3,9	3,05		4,74	

Fra gli indicatori demografici spiccano il rapido calo del numero di figli per donna e l'allungamento della durata media della vita. I dati mostrano anche significative differenze fra la popolazione di Gaza e quella della Cisgiordania.



Una ragazza palestinese attende il rifornimento di acqua potabile.

GLI INSEDIAMENTI E LE COLONIE ISRAELIANE

Israele da anni pratica l'insediamento di colonie nei Territori palestinesi, esercitando in modo indiretto una dura politica di soffocamento della popolazione palestinese. Per capire il fenomeno, leggiamo la carta della Cisgiordania.

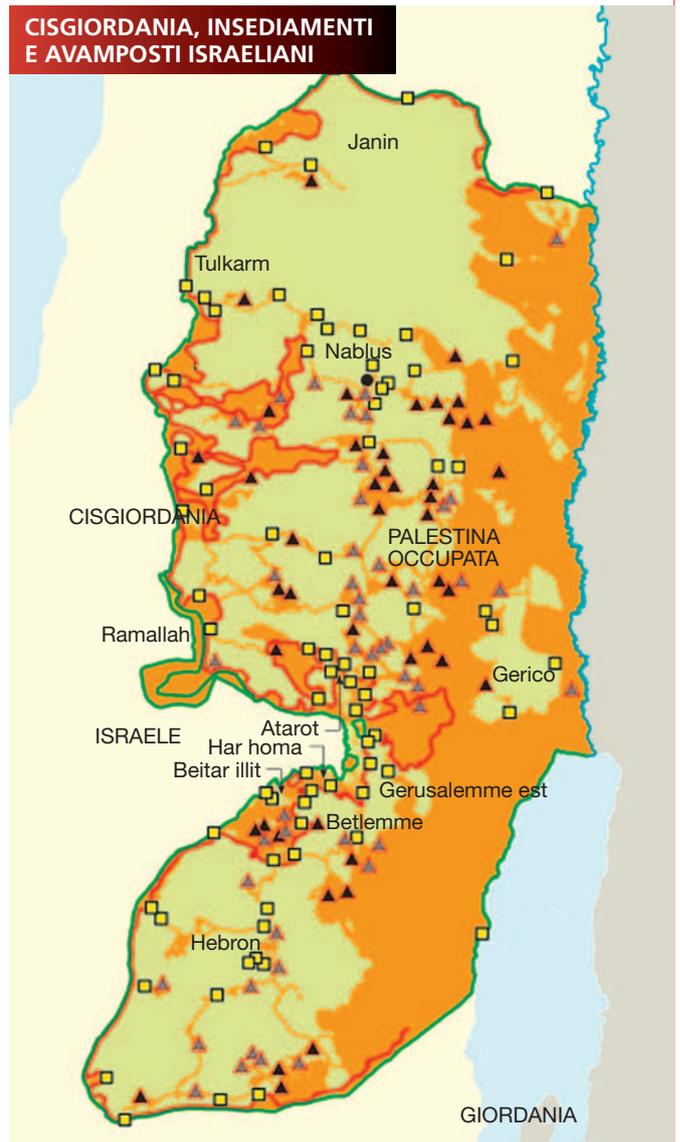
— La **linea verde** segna il **confine del territorio cisgiordano**, quale fu identificato dall'armistizio del 1949 (Prima guerra arabo-israeliana). In certi tratti le linee verdi sono due: quella più esterna riconosce alla Cisgiordania uno spazio un po' più vasto (secondo il confine della Palestina stabilito dalla Risoluzione n°181 dell'ONU).

■ L'**arancione** individua le **aree occupate da Israele** con l'**insediamento di colonie** e le principali vie di accesso. Come si vede, si tratta di una vasta parte di territorio, costituito dalle terre più fertili e dalle maggiori riserve di acqua.

▲ I **triangoli grigi** (anteriori al 2001) e ▲ **neri** (successivi al 2001) sono **avamposti israeliani** che potrebbero diventare nuove colonie.

— La **linea rossa**, che a tratti segue il confine a tratti si addentra in territorio cisgiordano, è il **muro** che Israele ha eretto per difendere le colonie e le proprie città dagli attacchi palestinesi.

■ I **quadratini gialli** indicano i **checkpoints** permanenti, ossia i posti di blocco, dove la popolazione palestinese, che ha la necessità di spostarsi, viene sottoposta a lunghi controlli per limitarne i movimenti. I divieti e le forme di controllo sono molteplici: per esempio, i palestinesi non possono recarsi nelle colonie israeliane né percorrere le strade che le collegano; oltre ai checkpoints ci sono non meno di 500-600 strade sbarrate con blocchi di cemento, cancelli, dossi artificiali, checkpoints mobili, zone militari interdette; a ciò si aggiungono le forti restrizioni nel rilascio dei permessi di circolazione fra il nord e il sud della Cisgiordania.



CISGIORDANIA: TEMPI DI PERCORRENZA FRA CITTÀ			
Strada	Tempo medio di percorrenza con restrizioni (ore)	Tempo medio di percorrenza senza restrizioni (ore)	Differenza percentuale
Hebron – Janin	4,05	2,05	98%
Hebron – Allenby	2,50	0,80	210%
Ramallah – Nablus	2,13	1,13	88%
Ramallah – Gerusalemme	1,68	0,36	366%

Poiché le restrizioni e i controlli sono a ogni angolo, i palestinesi sono costretti a impiegare il doppio, a volte il triplo, del tempo necessario per i loro spostamenti, sottraendo molte ore al lavoro e alla vita privata.



Gerusalemme: palestinesi in coda a uno dei checkpoints per attraversare il Muro.

UN'ECONOMIA DIPENDENTE DAGLI AIUTI STRANIERI

Diversi fattori contribuiscono a rendere **fragile** l'economia dei Territori palestinesi. Alcuni sono oggettivi: la **frammentazione** del territorio, la **scarsità di acqua** e di **risorse minerarie**, la **manca**za di **infrastrutture** di trasporto e di un porto, la **preclusione di accesso al mare** della Cisgiordania. Altri dipendono da decenni di accerchiamento e dalla politica di isolamento che **impedisce scambi economici regolari** fra la Cisgiordania e la Striscia di Gaza e fra queste e i principali partner: Egitto, Giordania, Siria.

Nel tempo, **Israele** è diventato l'**unico partner commerciale**: le merci in entrata e in uscita devono necessariamente transitare per il territorio israeliano, dove sono gravate da pesanti dazi doganali. L'economia palestinese è stata praticamente soffocata e sopravvive solo grazie alle **rimesse degli emigrati** e agli **aiuti internazionali**. Nel 2010, le rimesse degli emigrati hanno superato i 100 milioni di dollari e gli aiuti internazionali i 1300 milioni, ai quali vanno aggiunte le **donazioni** elargite da singoli stati o organizzazioni. Fra i principali finanziatori figurano la UE e la Banca Mondiale, il Regno Unito, l'Australia, il Canada, la Francia, la Norvegia, il Kuwait, la Siria.

L'economia interna si basa principalmente sull'**agricoltura**, sulla **piccolissima industria tradizionale** e sui **servizi**, che contribuiscono rispettivamente alla formazione del PIL per il 3%, il 14% e l'83%. Il settore che più ha subito i contraccolpi delle guerre con Israele è stata l'agricoltura: molte coltivazioni sono state distrutte, altre sono state abbandonate per la mancanza di disponibilità di acqua e l'impossibilità di avviare linee di esportazione.

FONTI

- Canadiens pour la justice et la paix au Moyen-Orient, Série fiches d'information n° 89, juillet 2010
- Cia, World Factbook, settembre 2011
- Middle East Monitor
- Undp, Human Development Report 2009/2010, Occupied Palestinian territory; Investing in *Human Security* for a Future State
- Undp, Arab Human Development Report, 2009
- Unocha-OPT, B'tslem, Haaretz, La Pais maintenant, Novembre 2007 e febbraio 2008
- Rainews
- World Bank, The Little Green Data Book 2011
- World Bank, The Little Data Book on Information and Communication Technology, 2011
- World Bank, The Little data Book on Gender, 2011
- World Bank, The Little Data Book on Private Sector Development, 2011

BIBLIOGRAFIA

- A. Azoulay, **Atto di Stato. Palestina-Israele 1967-2007**, Bruno Mondadori, Milano 2008
- G. Codovini, **Geopolitica del conflitto arabo israeliano palestinese**, Bruno Mondadori, Milano 2009
- G. Codovini, **Storia del conflitto arabo israelo palestinese. Tra dialoghi di pace e monologhi di guerra**, Bruno Mondadori, Milano 2007

SITOGRAFIA

- PopulationData.net www.populationdata.net
- United Nations, Office for the Coordination of Humanitarian Affairs occupied Palestinian territory www.unochaopt.org

PERCORSO DIDATTICO RIFORMA E CONTRORIFORMA

Schede con glossario, cronologia essenziale, documento chiave, mappa dei collegamenti, fonti e risorse Web

SCHEDA 1 GLOSSARIO TEMATICO LE PAROLE DELLA RIFORMA E DELLA CONTRORIFORMA

Anabattisti: corrente religiosa, nata in seno alla Riforma ma osteggiata da Lutero, che predica il battesimo degli adulti e l'assoluto rispetto dei dettami del Vangelo, rifiutando perciò ogni forma di uccisione e di guerra.

Anglicanesimo: corrente religiosa affermata in Gran Bretagna nel XVI secolo dopo la separazione della chiesa d'Inghilterra da quella di Roma. Il suo momento fondante è l'Atto di supremazia del 1534. L'anglicanesimo accoglie tratti del luteranesimo, come testimonia l'adozione nel 1549 di un *Book of Common Prayer* (*Libro di preghiere*) influenzato dalla religione riformata.

Atto di supremazia: atto del parlamento inglese che nel 1534 stabilisce che il re è il capo della chiesa d'Inghilterra. La decisione nasce dal rifiuto di papa Clemente VII di consentire al re d'Inghilterra Enrico VIII (1509-1547) di divorziare dalla prima moglie e di sposare Anna Bolena. Questo atto sancisce la separazione della chiesa d'Inghilterra da quella di Roma.

Book of Common Prayer: libro di preghiere adottato dalla chiesa anglicana nel 1549, ispirato ai principi del luteranesimo.

Calvinismo: dottrina religiosa elaborata dal riformatore religioso Giovanni Calvino (1509-1564). Calvino condivide con Lutero l'idea della giustificazione per la sola fede, ma accentua il ruolo della predestinazione. Stabilitosi nella città svizzera di Ginevra nel 1541, Calvino riorganizza la chiesa della città, creando una struttura gerarchica facente capo a un Concistoro, un organo formato dagli anziani e dai pastori. Cade in tal modo ogni distinzione tra potere politico ed ecclesiastico, mentre si inaugura la repressione di ogni dissenso religioso.

Colloqui di religione: serie di incontri tra esponenti del cattolicesimo e del luteranesimo, tenutisi a Ratisbona, in Germania, a partire dal 1541 e promossi dall'imperatore Carlo V. Gli incontri non portano però ad alcuna mediazione.



Martin Lutero, ritratto di Lucas Cranach il Vecchio.

Compagnia di Gesù: congregazione religiosa fondata da Ignazio di Loyola negli anni trenta del XVI secolo e riconosciuta dal papa nel 1540. Oltre agli abituali voti di castità, povertà e obbedienza, i gesuiti pronunciano il voto di speciale obbedienza al papa, mettendosi così al servizio del pontefice. I gesuiti si danno un'organizzazione che ricalca la gerarchia militare, ponendosi a difesa della fede cattolica. Svolgono un ruolo chiave nell'età della Controriforma.

Concilio di Trento: assemblea dei rappresentanti della chiesa di Roma. Protrattosi fino al 1563, a causa dei contrasti interni fra cattolici intransigenti e moderati, esso va incontro a diverse sospensioni. Il Concilio nasce come un tentativo di mediazione con i luterani, ma la prevalenza del gruppo dei cattolici intransigenti porta alla rottura. Il Concilio prende importanti provvedimenti per ridare unità alla chiesa cattolica, ma inaugura altresì un'età di intolleranza religiosa.

Confessione augustana: documento presentato nel 1530 alla dieta di Augusta da Filippo Melantone (1497-1560), allievo di Lutero. Benché indetta per trovare una mediazione tra luterani e cattolici, la dieta non raggiunge lo scopo perché la *Confessione* contiene alcuni articoli ritenuti inaccettabili dai cattolici.

Congregazione del Sant'Uffizio: istituzione creata da papa Paolo III nel 1542. Preposta al controllo dell'Inquisizione e incaricata di combattere ogni dissenso religioso, acquisisce presto un enorme potere, riuscendo spesso a mettere in ombra l'autorità dei vescovi.

Cuius regio, eius religio: principio stabilito dopo la pace di Augusta nel 1555, secondo il quale i sudditi sono tenuti a seguire la confessione religiosa del loro principe.

Decreti dogmatici/decreti disciplinari: disposizioni adottate dopo il Concilio di Trento dalla chiesa cattolica. I primi ribadiscono le posizioni tradizionali della fede cattolica: possibilità di salvezza per l'uomo con le buone opere, sua libertà, validità dei sacramenti e della funzione del clero. I decreti disciplinari impongono ai vescovi di occupare le sedi loro assegnate, sostenendo la necessità di una preparazione adeguata del clero e di un controllo scrupoloso sulla condotta di vita dei fedeli.

Dieta: nel Sacro Romano Impero è l'assemblea di tutti i principi tedeschi. Con la diffusione della religione riformata, la dieta viene coinvolta nel dibattito tra luterani e cattolici. Tra le diete più significative si ricordano quella di Worms del 1521, che emana l'omonimo editto; quelle di Spira del 1526 e del 1529 e quella di Augusta del 1530, che sancisce la rottura tra principi luterani e cattolici.

Dodici articoli: rivendicazioni dei contadini tedeschi ribellatisi nel 1524 sulla scia della predicazione di Lutero. I contadini chiedevano di poter eleggere il proprio parroco e di impiegare il ricavato delle tasse dovute alla chiesa per il sostentamento delle loro parrocchie.

Eresia: per la chiesa di Roma è una dottrina che nega i fondamenti del cristianesimo. Tale è giudicato all'inizio il luteranesimo.

Editto di Worms: atto emanato dalla dieta di Worms nel 1521 con il quale Lutero viene bandito da tutte le terre cristiane.

Ghetto ebraico: quartiere circondato da mura e chiuso da cancelli, dove, dopo il Concilio di Trento, gli ebrei vengono costretti a vivere.

Giustificazione per la sola fede: dottrina secondo la quale la salvezza dell'uomo, come la fede, è un dono di Dio, e non il risultato del suo operato nella vita terrena. Tale dottrina è il fondamento della religione riformata, mentre per i cattolici l'uomo può salvarsi anche compiendo buone opere.

Indice dei libri proibiti: strumento adottato dalla chiesa di Roma dopo il Concilio di Trento per indicare l'elenco dei libri la cui lettura è vietata ai fedeli.

Indulgenze: remissione di alcuni o di tutti i peccati del fedele (nel secondo caso l'indulgenza è detta "plenaria"). Prima della Riforma, nella chiesa cattolica era invalso l'uso di concedere l'indulgenza in cambio di elemosine. La protesta di Lutero comincia proprio dal rifiuto della dottrina delle indulgenze.

Inquisizione: tribunale ecclesiastico, dipendente dal Santo Uffizio, esistente fin dal Medioevo. Nel periodo della Controriforma diviene lo strumento fondamentale della chiesa cattolica per combattere ogni dissenso religioso.

Legga di Smalcalda: unione dei principi tedeschi di fede luterana, stipulata nella città tedesca di Smalcalda nel 1531. L'alleanza nasce dopo il fallimento dei tentativi di conciliazione tra luterani e cattolici. A tale alleanza si oppone la lega dei principi cattolici, guidata dal duca di Baviera.

Libero arbitrio/servo arbitrio: le espressioni indicano due diverse idee sulla libertà dell'uomo. Secondo i riformatori (sostenitori del "servo arbitrio"), è Dio attraverso la grazia che salva l'uomo, non le opere buone, e dunque l'uomo non è libero. Inoltre, secondo Calvino, Dio, attraverso la predestinazione, ha già deciso chi salvare e chi no. Secondo la concezione del "libero arbitrio", affermata dall'intellettuale Erasmo da Rotterdam (1466-1536) in polemica con Lutero, l'uomo conserva invece la propria libertà e la capacità di agire seguendo la propria volontà.

Luteranesimo: predicazione religiosa di Martin Lutero (1483-1546). Sostiene la possibilità per i fedeli di leggere da soli le Sacre Scritture, rifiuta la dottrina delle indulgenze, afferma la giustificazione per la sola fede, contesta l'esistenza del clero perché crede nel rapporto diretto tra Dio e fedele, e nega i sacramenti introdotti dalla chiesa di Roma, riconoscendo solo quelli istituiti da Gesù nel Vangelo.

Novantacinque tesi: documento redatto da Lutero nel 1517, nel quale egli denuncia gli abusi della chiesa di Roma e attacca la dottrina delle indulgenze. Dalla pubblicazione delle 95 tesi si fa cominciare la Riforma protestante.

Pacificazione di Augusta: pace stipulata nella città tedesca di Augusta nel 1555. Dopo anni di conflitti anche militari e di fallite mediazioni, si riconosce la frattura tra luterani e cattolici e si introduce il principio del "*cuius regio eius religio*".

Predestinazione: dottrina teologica secondo la quale Dio decide la salvezza o la dannazione di un essere umano prima della sua nascita e indipendentemente dal suo comportamento in vita. Tale dottrina è il fondamento soprattutto della religione calvinista. Inoltre, secondo Calvi-

no, il successo nella vita economica e sociale è il segno del favore accordato da Dio.

Principi tedeschi: sono i signori degli stati tedeschi dell'Impero. La Germania del XVI secolo è un territorio frammentato, diviso in tanti stati di diverse dimensioni. Ogni stato è autonomo, ma fa parte del Sacro Romano Impero, il cui sovrano è eletto proprio dai principi degli stati tedeschi più importanti. Con il diffondersi della Riforma, alcuni stati tedeschi appoggeranno il luteranesimo (formando la Lega di Smalcalda), altri, come la Baviera, si opporranno.

Protestantesimo: è il nome che dopo la dieta di Spira del 1529 viene utilizzato per definire la posizione dei principi di fede luterana, i quali in quell'occasione "protestano" contro la decisione di Carlo V di introdurre un principio di tolleranza valido solo per le minoranze cattoliche all'interno degli stati luterani.

Riforma/Controriforma: con queste due espressioni si indicano, rispettivamente, le nuove dottrine religiose, diffuse da Lutero, Calvino e Zwingli, e la reazione della chiesa cattolica a queste dottrine. In realtà, sarebbe più appropriato parlare di una "riforma cattolica" dato che l'espressione "Controriforma" ha assunto prevalentemente una caratterizzazione negativa.

Rivolta dei contadini: sommosse verificatesi a partire dal 1524 in Germania. Scorgendo nella lotta di Lutero un mezzo per migliorare le proprie condizioni, i contadini aderiscono alla Riforma, esprimendo le proprie istanze attraverso "i dodici articoli". Ma Lutero non appoggia la rivolta che va incontro a una sanguinosa e violenta repressione.

Sacro Romano Impero germanico: nel XVI il Sacro Romano Impero germanico non è un'entità statale unitaria. Esso è costituito dall'insieme degli stati tedeschi e comprende altresì la Svizzera, l'attuale Austria, oltre all'Italia nord-occidentale. Ogni stato possiede un'ampia autonomia e un sovrano: i principi più importanti, definiti "principi elettori", designano l'imperatore, che deve essere incoronato dal papa per essere riconosciuto come tale. La Riforma ha la sua prima e più incisiva diffusione proprio nei territori tedeschi dell'Impero germanico e a nulla valgono i tentativi dell'imperatore regnante, Carlo V, per trovare una mediazione con i cattolici.

Tolleranza/intolleranza religiosa: con il primo termine si indica uno atteggiamento che accetta (ma non necessariamente rispetta) altre forme di religiosità. Il secondo termine indica invece l'atteggiamento contrario. La diffusione della Riforma in Europa conduce alla repressione del dissenso religioso.

SCHEDA 2 CRONOLOGIA ESSENZIALE

1517 Papa Leone X annuncia la concessione dell'indulgenza plenaria a quanti mostrano pentimenti versando un'elemosina.

31 ottobre 1517 Secondo la tradizione, oggi messa in discussione da molti storici, Martin Lutero (1483-1546) affigge sul portone della chiesa di Wittenberg 95 tesi contro la dottrina delle indulgenze. Questo atto è considerato l'inizio della Riforma.

1519 Carlo d'Asburgo (1500-1558) viene eletto imperatore del Sacro Romano Impero dai principi elettori tedeschi. Prende il nome di Carlo V.

1520 La chiesa di Roma scomunica formalmente Lutero per eresia.

Gennaio 1521 Comincia la dieta di Worms, nella quale Lutero si difende dalle accuse di eresia.

25 maggio 1521 Alla fine della dieta viene emanato un editto che bandisce Lutero da tutte le terre cristiane. Lute-

ro gode tuttavia della protezione del principe Federico il Savio di Sassonia.

1523 Il Consiglio della città di Zurigo approva i 67 articoli di fede presentati dal parroco della cattedrale, Uldrych Zwingli (1484-1531). Gli articoli traggono ispirazione dalla predicazione di Lutero, ma con un contributo personale di Zwingli stesso.

1524 Comincia in Germania la rivolta dei contadini. Oltre alla libertà religiosa, sulla scia di Lutero, essi rivendicano maggiore libertà politica. La rivolta verrà repressa nel sangue.

1526 La dieta di Spira proclama che ogni principe tedesco è libero di decidere se applicare o meno l'editto di Worms.

1529 Una seconda dieta di Spira afferma la tolleranza a favore delle minoranze cattoliche nelle terre luterane. Proteste dei principi tedeschi di fede luterana che per questo verranno chiamati "protestanti".

1530 Si apre la dieta di Augusta per conciliare luterani e chiesa cattolica. Ma la *Confessione augustana* elaborata dall'amico di Lutero, Filippo Melantone risulta inaccettabile per i cattolici. L'imperatore ordina di rendere esecutivo l'editto di Worms.

1531 I principi tedeschi luterani si oppongono alle decisioni di Carlo V, formando la Lega di Smalcalda.

1531-1541 Confronto tra la lega dei principi protestanti e quella dei principi cattolici, guidata dal duca di Baviera.

1532-1534 Giunge al culmine il dissidio fra il papa e il re d'Inghilterra Enrico VIII (1491-1547), che chiede di poter divorziare alla prima moglie per contrarre un nuovo matrimonio.

1534 Il parlamento inglese emana l'Atto di Supremazia, con il quale il re Enrico VIII viene riconosciuto capo della chiesa di Inghilterra. È la rottura definitiva tra la chiesa di Roma e quella d'Inghilterra.

1534 Comincia il pontificato di Paolo III (1534-1549) che mostra un atteggiamento più aperto verso i luterani. Da più parti si chiede la convocazione di un concilio.

1536 Il papa convoca due assemblee di tutti i principi, abati e vescovi dell'impero per mediare con i luterani, ma il compromesso appare lontano.

1536 Il riformatore francese Giovanni Calvino (1509-1564) pubblica la sua opera più celebre, *Institutio Christianae Religionis*, nella quale adotta alcune posizioni luterane, ma afferma anche posizioni religiose autonome.

1540 Il papa riconosce formalmente la Compagnia di Gesù, fondata da Ignazio di Loyola negli anni trenta, per difendere il cattolicesimo.

1541 Calvino si stabilisce a Ginevra dove comincia a diffondere le sue idee di riforma religiosa. La città diventa una comunità cristiana e il centro irradiatore del calvinismo.

1542 A Roma il papa crea il tribunale provvisorio per la lotta contro le eresie, gestito dalla Congregazione dell'Inquisizione.

1541-1546 Carlo V inaugura i "colloqui di religione" a Ratisbona, con l'intento di mantenere il dialogo tra cattolici e luterani. Questi colloqui però falliscono.

13 dicembre 1545 Il papa Paolo III apre il Concilio di Trento.

Febbraio 1546 Muore Martin Lutero.

1549 In Inghilterra viene adottato il *Book of Common Prayer* che introduce nella chiesa anglicana i principi luterani.

1552 A causa del conflitto tra i cattolici intransigenti e quelli più aperti al confronto con il luteranesimo, i lavori del Concilio di Trento sono sospesi. Si consuma la definitiva rottura con i protestanti.

1553 A Ginevra il medico spagnolo Michele Serveto viene fatto condannare a morte da Calvino per aver sostenuto tesi contrarie alla Trinità di Dio.

1553 In Inghilterra sale al trono Maria Tudor (1516-1558), sovrana di fede cattolica, che arresta il processo di diffusione delle idee riformiste e perseguita i luterani.

1546-1555 In Germania si accende lo scontro armato tra luterani e cattolici: Carlo V, pur ottenendo una vittoria militare, non riesce a portare la pacificazione religiosa.

1555 Carlo V abdica in favore del fratello Ferdinando I d'Asburgo.

25 settembre 1555 Viene ratificata la pace di Augusta che stabilisce il principio del *cuius regio, eius religio*: i sudditi sono tenuti a seguire la confessione religiosa del loro principe.

1555 A Roma gli ebrei sono costretti a trasferirsi in un ghetto chiuso da un cancello e circondato da alte mura.

1558 In Inghilterra sale al trono Elisabetta I (1533-1603) che adotta nuovamente l'anglicanesimo come religione di stato.

1559 La chiesa cattolica emana il primo Indice dei libri proibiti.

1562-1563 Conclusione dei lavori del Concilio di Trento: la rottura con le religioni riformate è formalizzata dalle decisioni dottrinali, ma vengono decisi altresì provvedimenti per riformare e moralizzare la stessa chiesa cattolica.

Lucas Cranach il Giovane, *La vigna del Signore*, 1569, particolare. In primo piano Lutero coltiva la vigna dei protestanti, per contrasto il papa vestito in oro si allontana dalla vigna che simboleggia la chiesa bisognosa di cure.



SCHEDA 3 DOCUMENTO CHIAVE UN CONFRONTO TRA ERASMO E LUTERO SUL LIBERO ARBITRIO

Erasmo da Rotterdam fu considerato a lungo quasi un precursore dello spirito della Riforma. La sua traduzione latina del *Nuovo Testamento* era ancora diretta ai lettori colti, ma eliminava gli apparati di commento e interpretazione e invitava al contatto diretto con la parola di Dio; la sua opera più famosa, *l'Elogio della follia* (1511), colpiva in forma satirica il culto delle reliquie dei santi e molti aspetti della vita monastica. Tuttavia, nello scritto *De libero arbitrio* (1524) Erasmo respinse la concezione luterana dei rapporti tra opere, fede e grazia e sostenne che il cristianesimo presuppone la responsabilità dell'uomo. Nel 1525 Lutero rispose con *De servo arbitrio*, una confutazione di tutte le tesi espresse da Erasmo.

■ **Erasmo** Ci sono certamente cose che Dio ha voluto ci restassero del tutto ignote, come il giorno della nostra morte e quello del giudizio finale [...]. Altre cose Egli ha voluto che noi scrutassimo nel silenzio della meditazione mistica. Numerosi passi dei Sacri Volumi hanno impegnato schiere di commentatori senza che si facesse luce sul loro oscuro significato [...]. Quale frutto abbiamo noi raccolto da tutte queste sottili questioni se non di amarci meno di prima e di aver aperto maggiormente una ferita sulla concordia degli animi proprio mentre cercavamo di ridurla? [...]. Ci sono poi questioni che non conviene sostituire ad orecchie sprovvedute [...]. Resta lecito trattare di queste cose nelle conferenze per i sapienti o nei corsi di teologia, purché lo si faccia sobriamente; dibatterne, invece, sulla pubblica piazza davanti ad un auditorio molto vario mi sembra non solo inutile, ma pernicioso [...].

[Nel Vangelo leggiamo]: «Se vuoi entrare nella vita osserva i comandamenti» (Matteo, XIX, 17); «Se vuoi essere perfetto va, vendi ciò che hai» (Matteo, XIX, 21); «Se uno vuol venire dietro a me, rinunci a se stesso, prenda ogni giorno la sua croce e mi segua» (Luca, IX, 23) [...]. Tutti questi magnifici precetti di Cristo non perdono forse il loro significato se la volontà umana è annientata? [...] Può la parola “se” avere un senso quando si tratta di pura necessità? [...]. Se Dio si limitasse ad imputarci le buone azioni che Egli opera in noi in vista della gloria, dell'onore e dell'immortalità, la sua benevolenza sarebbe ancora plausibile [...]. Ma in nome di quale giustizia si può far ricadere la sua collera, la sua indignazione, le disgrazie e l'angoscia su un uomo che, lungi dal fare qualcosa di suo arbitrio, sarebbe costretto a fare il male per costrizione necessaria? [...] Perché Dio ci costringerebbe a guadagnare con tanta fatica ciò che ha già deciso di accordarci gratuitamente? [...].

■ **Lutero** Tu credi che per salvare la pace esteriore conviene essere pazienti e fare concessioni onde evitare che il mondo sia turbato. [Ma] la vera natura della Parola di Dio è di suscitare continuamente un rivoluzione nel mondo. È ciò che afferma pubblicamente il Cristo dicendo: «Non sono venuto a portar pace ma la spada» (Matteo, X, 34) [...].

C'è fede solo se le cose alle quali io credo sono nascoste [...]. È proprio qui che è richiesto il più alto grado di fede: credere che sia clemente Colui che salva così pochi uomini e ne dannava un sì gran numero [...]. Tutto ciò che non è fatto dalla grazia di Dio non può essere buono. Dal che segue che il libero arbitrio, privato della grazia di Dio, non è libero, ma prigioniero e schiavo del male, dato che non può, da solo, volgersi al bene [...].

La ragione umana crede che sia prendersi giuoco dell'uomo presentargli un comandamento impossibile ad osservarsi; ma noi diciamo che quel comandamento ha per scopo di strappar l'uomo al suo torpore, onde prenda atto della sua impotenza. Siamo effettivamente all'incrocio di due strade [e] grazie alla legge noi vediamo che quella delle due vie che conduce al bene è inaccessibile se Dio non ci accorda il suo Spirito.

(Erasmo, *Il libero arbitrio* - M. Lutero, *Il servo arbitrio*, a cura di R. Jouvenal, Claudiana, Torino 1969)

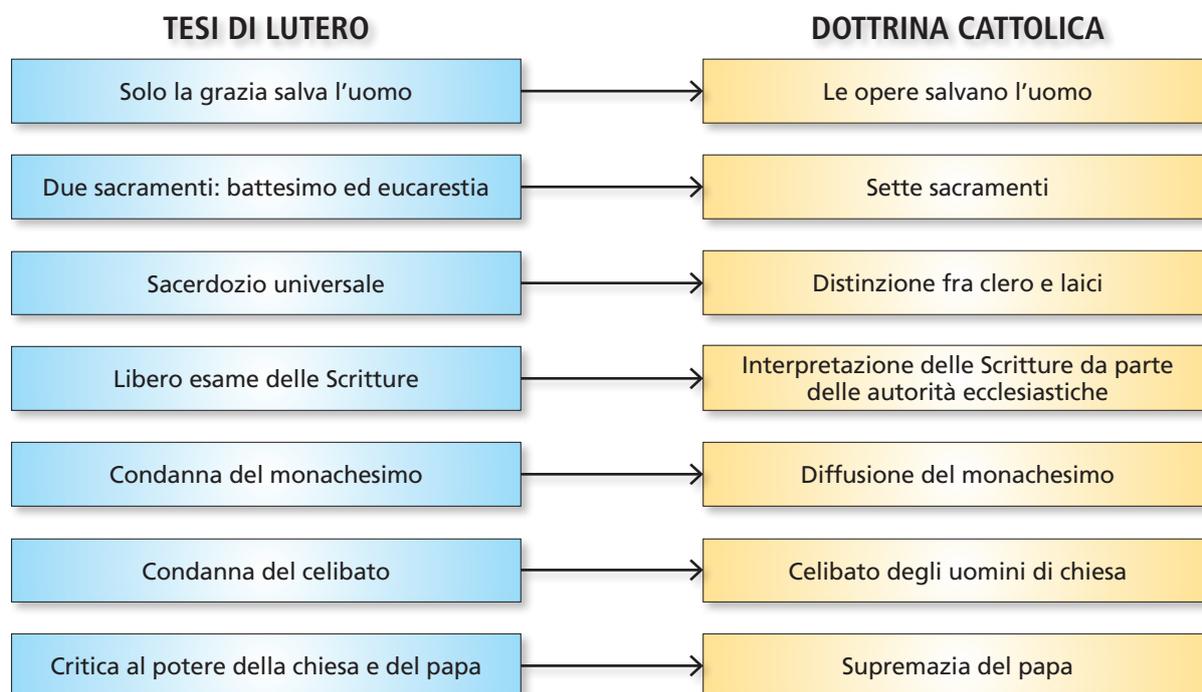
COMMENTO AL TESTO

■ Erasmo e Lutero sostengono entrambi che la salvezza dell'uomo dipende prima di tutto dalla grazia e dalla fede; il punto essenziale della divergenza sta piuttosto nel fatto che secondo Erasmo l'esercizio del libero arbitrio e la disposizione a collaborare con la grazia hanno una parte, minima ma non nulla, nel raggiungimento della salvezza.

■ La questione del libero arbitrio non esaurisce però la disputa. Erasmo sostiene quanto Lutero la necessità di una riforma, ma non vuole che ciò avvenga con il rischio di rompere l'unità della chiesa e la pace fra i cristiani. Non si devono accendere su passi oscuri delle Sacre Scritture aspre controversie destinate solo ad aprire discordie senza fine. È male spingere gli animi a infiammarsi su questioni che vanno lasciate al dibattito fra teologi (e che difficilmente riguardano la parte sostanziale e più profonda del messaggio evangelico). Ma è proprio su questo punto che Lutero è di tutt'altro avviso: non bisogna avere paura delle conseguenze che possono derivare dall'affermazione del vero significato delle Scritture. La «pace esteriore» è un bene meno importante della Parola di Dio, che non può essere oscurata in nome del compromesso e della moderazione.

■ Per conseguenza Lutero non arretra di fronte alle conseguenze ultime del suo pensiero: i comandamenti non sono dati da Dio per essere adempiuti, ma perché l'uomo si renda conto della propria impotenza e che solo dalla Grazia deriva la capacità di seguire la strada che porta al bene.

SCHEDA 4 MAPPA DEI COLLEGAMENTI LA FRATTURA TRA LUTERO E LA CHIESA CATTOLICA

SCHEDA 5 FONTI E STORIOGRAFIA SU WWW.BRUNOMONDADORISTORIA.IT

■ Erasmo da Rotterdam,
Erasmo e la lettura dei testi sacri
http://www.brunomondadoristoria.it/oggetto_titolo.php?oggID=2779&periodo=&thesaurusID=

■ Martin Lutero
La giustizia divina
http://www.brunomondadoristoria.it/oggetto_titolo.php?oggID=2787&periodo=&thesaurusID=

■ Martin Lutero
La fede del cristiano
http://www.brunomondadoristoria.it/oggetto_titolo.php?oggID=2788&periodo=&thesaurusID=

■ Martin Lutero
Le 95 Tesi di Wittemberg: alle origini della Riforma
http://www.brunomondadoristoria.it/fonti10886_moderna_6

■ Giovanni Calvino
Giovanni Calvino e la predestinazione
http://www.brunomondadoristoria.it/oggetto_titolo.php?oggID=2790&periodo=&thesaurusID=

■ Giovanni Calvino
Vocazione e lavoro
http://www.brunomondadoristoria.it/oggetto_titolo.php?oggID=2791&periodo=&thesaurusID=

■ Filippo Melantone
Confessione augustana
http://www.brunomondadoristoria.it/fonti10977_periodo_0

■ John Bossy
La dottrina delle indulgenze
http://www.brunomondadoristoria.it/fonti10889_periodo_0

■ Alister E. McGrath
Il concetto di "Riforma"
http://www.brunomondadoristoria.it/oggetto_titolo.php?oggID=2777&periodo=&thesaurusID=

■ Alister E. McGrath
Il contesto sociale della Riforma
http://www.brunomondadoristoria.it/oggetto_titolo.php?oggID=2778&periodo=&thesaurusID=

■ Joseph Lortz
Il senso del contrasto fra Lutero ed Erasmo
http://www.brunomondadoristoria.it/oggetto_titolo.php?oggID=2780&periodo=&thesaurusID=

■ Massimo Rubboli
Le radici calviniste degli Stati Uniti d'America
http://www.brunomondadoristoria.it/oggetto_titolo.php?oggID=2792&periodo=&thesaurusID=

■ Max Weber
L'etica professionale del protestantesimo
http://www.brunomondadoristoria.it/oggetto_titolo.php?oggID=2793&periodo=&thesaurusID=

BIBLIOGRAFIA

- E. Sala, *L'ira del Re è morte. Enrico VIII e lo scisma che divise il mondo*, Ares, Milano 2008
- T. Kauffmann, *Lutero*, Il Mulino, Bologna 2007
- R. H. Bainton, *La riforma protestante*, Einaudi, Torino 2006
- J. Edwards, *Storia dell'Inquisizione*, Mondadori, Milano 2006
- F. Mussnug, *Lutero e la Riforma protestante*, Giunti, Firenze 2006

- J. M. Laboa (a cura di), *Riforma protestante e cattolica*, Jaca Book, Milano 2006
- G. Calvino, *La carne, lo spirito, l'amore*, Rizzoli, Milano 2005
- F. Motta, *Bellarmino: una teologia politica della Controriforma*, Morcelliana, Brescia 2005
- M. D. Palmer, *Enrico VIII*, Il Mulino, Bologna 2003
- A. Prosperi, *Il Concilio di Trento: un'introduzione storica*, Einaudi, Torino 2001

- L. E. Sulliva, *I tratti del protestantesimo*, Jaca Book, Milano 2000
- F. Monicelli, *Lacrime impure: il gesuita perfetto*, Mondadori, Milano 1999
- I. Schorn-Schütte, *La riforma protestante*, Il Mulino, Bologna 1998
- M. Introvigna, *I protestanti*, Elledici, Leumann, Torino 1998

SCHEDA 6 RISORSE WEB

LEZIONI IN POWERPOINT

- [Rinascimento, Riforma, rivoluzione scientifica](#)
- [La Riforma luterana](#)

DOSSIER CON DOCUMENTI

La Riforma

http://www.brunomondadoristoria.it/oggetto_titolo.php?oggID=2794&periodo=&thesaurusID=

CIAC SULLA STORIA

Galileo

http://www.brunomondadoristoria.it/oggetto_titolo.php?oggID=4007&periodo=&thesaurusID=

CARTA

La diffusione del protestantesimo

http://www.brunomondadoristoria.it/oggetto_titolo.php?oggID=161&periodo=&thesaurusID=

ARTICOLI DALLA RASSEGNA STAMPA

- Roberto Bertinetti
Il Sole 24 ORE - 27 marzo 2011
Hilary Mantel. Magnifiche le oscure trame di potere
<http://www.pbmstoria.it/giornali10717>
- Alberto Melloni
Corriere della Sera - 27 febbraio 2011
Trento, il Concilio più immaginato che conosciuto
<http://www.pbmstoria.it/giornali10593>
- Armando Torno
Corriere della Sera - 30 gennaio 2011
Port-Royal, cuore del Giansenismo
<http://www.pbmstoria.it/giornali10531>
- Christopher Tayler -
The Guardian - 2 maggio 2009
Henry's fighting dog
<http://www.pbmstoria.it/giornali7756>

- Gabriella Caramore
La Stampa - 7 marzo 2009
Lutero ai laici: "È ora di parlare"
<http://www.pbmstoria.it/giornali5969>
- Philippe-Jean Catinchi
Le Monde - 31 gennaio 2009
Les jésuites, leçon magistrale
<http://www.pbmstoria.it/giornali5221>
- Armando Torno
Corriere della Sera - 10 dicembre 2008
Così Carlo Borromeo sfidò la Spagna
<http://www.pbmstoria.it/giornali4841>
- Antonio Giuliano
Avvenire - 28 novembre 2008
L'Inquisizione oltre i luoghi comuni
Henri Tincq - Le Monde - 21 novembre 2008
Femmes insoumises
<http://www.pbmstoria.it/giornali4534>
- Francesca Bonazzoli
Corriere della Sera - 20 novembre 2008
La Vergine col bambino un'icona contro le eresie
<http://www.pbmstoria.it/giornali4528>
- Dario Antiseri
Avvenire - 7 novembre 2008
I francescani contro Weber
<http://www.pbmstoria.it/giornali4508>
- Benedetta Craveri
la Repubblica - 23 ottobre 2008
Due regine di Francia
<http://www.pbmstoria.it/giornali4458>
- Massimo Firpo
Il Sole 24 ORE - 15 giugno 2008
Addio mia concubina
<http://www.pbmstoria.it/giornali4076>
- Sergio Luzzatto
Corriere della Sera - 5 giugno 2008
Unioni di fatto, la storia di sempre
<http://www.pbmstoria.it/giornali3979>

- Giuseppe Cassieri
La Stampa - 17 maggio 2008
Quando il papa proibiva i saggi di Montaigne
<http://www.pbmstoria.it/giornali3879>
- Giuseppe Galasso
Corriere della Sera - 9 aprile 2008
A scuola di censura in nome della Chiesa
<http://www.pbmstoria.it/giornali3692>
- Hilary Mantel
The Guardian - 22 marzo 2008
The bare bones
<http://www.pbmstoria.it/giornali3588>
- Marco Guidi
Il Messaggero - 18 febbraio 2008
Un convegno ai Lincei riesamina gli archivi del Sant'Ufficio
<http://www.pbmstoria.it/giornali3497>
- Giuseppe Galasso
Corriere della Sera - 11 febbraio 2008
Congiure e potere di un anno unico. La svolta del 1547
<http://www.pbmstoria.it/giornali3421>

LINK UTILI

- Anglicanism
<http://www.newadvent.org/cathen/01498a.htm>
(in inglese)
- Calvinismo
<http://www.hls-dhs-dss.ch/textes/i/11419.php>
(in italiano, in francese e in tedesco)
- Concilio di Trento
<http://cronologia.leonardo.it/storia/biografie/concilio.htm> (in italiano)
- Protestantismo:
http://www.cesnur.org/religioni_italia/protestantesimo.htm (in italiano)

Uno spazio per riflettere con insegnanti ed esperti di didattica su temi generali che riguardano la vita della scuola

DI CRISTIANA LA CAPRIA

Cristiana La Capria, docente e pedagoga, insegna italiano e storia all'Ip "Olivetti" di Rho.

STUDIARE LA STORIA: GLI ALUNNI E LE ALUNNE INSEGNANO



Vorrei proporre una riflessione sulla didattica della storia a partire da alcuni suggerimenti raccolti tra i miei studenti. Per indicare quale didattica potrebbe risultare utile parto dalla funzione della storia, mi allaccio alle valutazioni date dagli studenti e dalle studentesse sui “benefici” e sui “malefici” della storia, per soffermarmi, in ultimo, su una possibile didattica della storia oggi.

CHE COS'È LA STORIA?

Solitamente, quando entro in una nuova classe, comincio la mia prima lezione di storia con il domandare agli studenti: che cosa è la storia per voi?

Nel corso del tempo ho raccolto una serie di risposte che hanno portato a questa definizione generale: la storia è una disciplina che studia tutte quelle azioni avvenute in un tempo e in uno spazio definiti e che hanno segnato la vita degli esseri umani, sia in modo positivo sia negativo.

Risulta, così, che la storia ha molto a che vedere con le linee del tempo, certo, ma pure con la dimensione geografica. E il coordinare eventi con altri eventi, segnalando il rapporto di dipendenza fra tempo e luogo di azioni parallele, è un'operazione complessa. Questo comporta, per noi insegnanti, il non sottovalutare mai i criteri di analisi, di pensiero e di valutazione da applicare allo studio della storia, che risulta essere una disciplina con regole di studio più severe di quanto sia diffusamente detto e creduto a scuola.

Se, dunque, per semplificare il lavoro, si tende a strutturare lo studio come una serie di eventi corredati da date precise, il risultato è un elenco spersonalizzato di “cose” rispetto alle quali gli studenti restano spesso estranei.

Nella scuola dove lavoro, un Istituto professionale, ho

chiesto ad alcuni alunni e alunne del secondo anno di darmi delle indicazioni sul miglior percorso da seguire per studiare la storia. Prima, però, ho chiesto loro: vi piace la storia?

Marco B. dice: “No, la storia non mi piace. È per colpa della maestra della scuola elementare che me l'ha fatta odiare; spiegava malissimo e dava voti bassi”. Neppure Francesca N. è attirata dalla storia: “È una disciplina che mia annoia, riporta fatti già passati e non mi interessa saperli adesso. La storia attuale mi incuriosisce di più”.

Quindi, da un lato la storia, quando viene intesa solo come una rassegna di eventi del passato, risulta “noiosa” o, addirittura, “odiosa” e dall'altro essa, come qualsiasi altra disciplina, ha un destino nella vita degli alunni e delle alunne assai legato all'identità dell'insegnante: se è bravo e simpatico è più probabile che la storia piaccia.

Alcune alunne hanno affermato qualcosa di simile. Per esempio Sara R. sostiene: “La storia fino a due anni fa era la materia più odiosa di tutte quelle che facevo. Adesso mi piace perché la prof. rende la spiegazione un momento piacevole, spiega come se raccontasse una storiella”. Anche Maria G. apprezza la disciplina storica: “Mi piace, perché quando ascolto la lezione è come se stessi ascoltando una piccola storia”.

Ecco che arriviamo, così, alla seconda importante caratteristica della storia: il suo appartenere alla famiglia delle narrazioni. Se è vero che la storia è un sapere rigoroso e complesso di cui è necessario cogliere i meccanismi e gli articolati ingranaggi delle cause e delle conseguenze, essa è anche un racconto. La storia non contiene solo il rigore della scienza ma anche la fascinazione dell'intreccio narrativo.

Sappiamo che la maggioranza dei soggetti in età di sviluppo è introdotta al mondo della narrazione tramite fiabe, favole o novelle. È riconosciuta la potenzialità educativa del raccontare ai fini di aiutare ad organizzare la propria esperienza, a definire i propri stati emotivi e a comprendere il punto di vista degli altri.

Certo, come sostiene Bruner, una delle caratteristiche della narrazione è che essa può essere reale o immaginaria, mentre la storia no: la fiaba si perde nel “c’era una volta” della fantasia che non ha tempo, mentre la disciplina storica riporta eventi realmente accaduti, quindi si fonda su un tempo preciso, il più possibile scandito e definito. Eppure chi è stato cresciuto con la sollecitazione della fantasia narrata, mostra spesso maggiore disposizione a interessarsi alla storia quando si trova in classe. Le alunne citate dimostrano che chi ha imparato ad apprezzare la forza ammaliante delle storie per l’infanzia, con maggiore probabilità riconosce e apprezza l’anima narrativa della disciplina storica. C’è ancora chi, come Sara O., afferma: *“La prof. rende la storia intrigante, la racconta come se fosse un telefilm e vuoi sapere come va a finire la volta successiva”*.

La storia, se accostata quale intreccio palpitante di eventi come una favola o un telefilm, si osserva come una mappa di cause e di conseguenze distribuite e articolate, che lo studente curioso insegue, come se fosse un esploratore o un viaggiatore del tempo.

La storia è attraente perché è narrazione ma a volte è respingente perché comporta un complesso processo di analisi e di ricerca, oltre che di memoria. Da qui il bello e il brutto della storia, il facile e il difficile dell’approcciarsi alla storia.

PERCHÉ LA STORIA?

Sia coloro che apprezzano la storia sia coloro che non la valutano positivamente hanno espresso un parere sul valore del suo studio a scuola.

Martina Ca. dice: *“Anche se la storia non è una materia che mi piace studiare, riconosco che è importante per comprendere le nostre origini, per sapere la storia e la vita del luogo da cui veniamo”*. Invece Mara T. sottolinea un altro aspetto che motiva allo studio della storia: *“A me piace studiarla; la trovo interessante perché io voglio conoscere la vita delle persone e i cambiamenti che si sono avuti nel tempo, ad esempio qui in Italia tanti anni fa c’era il re, ora non più”*.

La maggioranza degli studenti dichiara che il periodo storico che li ha maggiormente interessati ha a che vedere con le rivoluzioni. La rivoluzione francese e la rivoluzione industriale son in cima alla loro classifica.

Gaia P. e Martina Co. sostengono che la rivoluzione industriale è un periodo coinvolgente non solo perché è più vicino al tempo attuale ma anche perché è un periodo in cui accadono degli stravolgimenti positivi delle abitudini di vita: *“In questo periodo si trovano innovazioni tecnologiche enormi, estreme”*.

Rispetto alla rivoluzione francese, invece, Davide S. scrive: *“Preferisco la rivoluzione americana e anche*

quella francese perché il popolo si ribella allo sfruttamento e prende coscienza della sua libertà”. I cambiamenti radicali e le trasformazioni sono gli aspetti più vicini al sentire di questi studenti; ciò pare essere in tinta con la loro età anagrafica che cerca il cambiamento invece che il mantenimento dello stato dei fatti.

QUALE STORIA?

L’immaginario che buona parte degli adulti mostra di avere in merito a una qualsiasi lezione di storia è orientato alla lezione frontale a opera di un docente che spiega mentre la platea di studenti ascolta.

Oltre al necessario riferimento al libro di testo, sarebbe bene, secondo la mia esperienza maturata anche grazie i suggerimenti degli studenti, coinvolgerli in prima persona.

Un concetto diventa comunicativo quando viene esposto con chiarezza, ma diventa ancora più comunicativo quando tocca l’esperienza personale dell’interlocutore. Per avvicinare gli studenti alla storia, la storia deve diventare la loro storia, interna e non esterna alla personale esperienza.

Mattia G. e Mattia B. ritengono essenziale organizzare lezioni di storia incentrate su “scenette”, ossia su giochi di simulazione. Questo è accaduto, per esempio, quando ho chiesto di lavorare per interpretare il momento feudale dell’incoronazione del vassallo per mano del signore feudale. Gli studenti si sono travestiti e hanno letteralmente impersonato i diversi personaggi, e ora ricordano l’evento. Hanno anche riprodotto la condizione operaia, simulando il lavoro secondo la logica della catena di montaggio; ciò ha permesso loro di conoscere e comprendere una realtà sociale rispetto alla quale sono lontani.

Martina Ca. si ricorda bene dei momenti di simulazione, a suo parere necessari perché: *“La storia è una disciplina teorica, per capirla bisogna renderla concreta, altrimenti ci perdiamo”*.

Infine, rispetto agli strumenti per comunicare, molti sono stati i suggerimenti rivolti all’utilizzo di supporti multimediali, in particolare domina il codice visivo: filmati, fotografie, testimonianze espresse tramite cortometraggi, videoclip, schede in Powerpoint.

Una volta compreso il valore assegnato dai ragazzi e dalle ragazze ai contenuti storici, una volta raccolte le motivazioni che li indirizzano verso la disciplina, è utile conoscerne anche i linguaggi. Le forme della comunicazione dominanti corrono lungo il filo delle immagini visive.

Certo, assecondare acriticamente la richiesta degli alunni e delle alunne di veicolare tramite video concetti astratti e complicati che possono dimorare solo nella profondità della parola sarebbe un errore. La storia è parola. Ma sarebbe un errore anche maggiore non rispettare le forme di comunicazione frequentate dagli studenti, consentire che possano personalizzare e memorizzare in modalità a loro familiari una forma di sapere così seria e autorevole come la storia. Senza tradirla, ma senza tradire neppure chi la studia.

DAL MONDO DELLA SCUOLA BACHECA DELLA DIDATTICA

Materiali per la classe e proposte didattiche dagli insegnanti per gli insegnanti

<http://www.brunomondadoristoria.it/bacheca.php>

■ Prof.ssa Viviana Cecotti

Contro le mafie: un percorso di educazione alla legalità

ITC Mattiussi, Pordenone

■ Prof. Carmelo Valentini

Il muro di Berlino, 1961-1989. La grande storia e le microstorie. Presentazione in power point

Liceo classico Zucchi, Monza

■ Prof.ssa Marcella Cecchini

Racconto poetico e contesto didattico

ITC Lorgna Pindemonte, Verona

■ Prof.ssa Chiara Curci

Preistoria. Unità di apprendimento per alunni stranieri.

Centro Territoriale Permanente, Vignola (Mo)

■ Prof. Claudio Pazzani

Appunti per una nuova didattica della storia

IPSIA, Sinigaglia

■ Prof.ssa Amalia Guzzelloni

Uda semplificata: Le civiltà del mare, Cretesi e Fenici

IP Bertarelli, Milano

■ Prof.ssa Chiara Curci

Progetto didattico: il mar Mediterraneo, mosaico di civiltà

Centro Territoriale Permanente, Vignola (Mo)

■ Prof.ssa Chiara Curci

Unità di apprendimento semplificata: I popoli della Mesopotamia

Centro Territoriale Permanente, Vignola (Mo)

■ Prof.ssa Amalia Guzzelloni

Unità di apprendimento semplificata. Le civiltà dei fiumi: la Mesopotamia

IP Bertarelli, Milano

■ Prof. Carmelo Valentini, prof. Ivan Castellani

Progetto Memorandi Dies. Educazione alla memoria condivisa

Liceo classico Zucchi, Monza

■ Prof. Paolo Pollastri

La guerra e i poeti in "Grande guerra e società"

ITC A. Paradisi, Classi Quinte Laboratorio storico a.s. 2007-08, Vignola (Mo)

■ Prof.ssa Simona Micheletti

Unità didattica. Il culto della salute: la medicina in Grecia e a Roma

Liceo classico E.S. Piccolomini, Siena

■ Prof.ssa Maria Rosa Giannalia

Percorso interdisciplinare. Le corti italiane del Rinascimento

Liceo scientifico G. Brotzu, Quartu Sant'Elena (Ca)

■ Prof. Antonio Volpe

"1860" di Alessandro Blasetti. Scheda didattica

Liceo Publio Virgilio Marone, Meta di Sorrento (Na)

■ Prof.ssa Giancarla Mandozzi

Riflessione sul 150° anniversario dell'Unità d'Italia

Counselor professionale per docenti della Scuola secondaria di secondo grado, Ancona

■ A cura del prof. Vincenzo Santopolo

Storia e protagonisti del Risorgimento italiano. CD multimediale

IIS Paolo Frisi, Milano

■ Prof. Carmelo Valentini, prof. Ivan Castellani

Laboratorio "DEMO.MULTILAB" e concorso "DEMOPOLIS"

Liceo classico Zucchi, Monza

ERRATA CORRIGE, "PER LA STORIA MAIL", N. 44

Sullo scorso numero dedicato all'11 settembre nella cronologia degli eventi internazionali accaduti fra il 1979 e il 2011 segnaliamo un refuso relativo al numero delle vittime dell'attentato di Oslo presso l'ufficio del primo ministro (22 luglio 2011). Le vittime sono state 8 e non 88. Ci scusiamo molto con i nostri lettori, docenti e alunni.

La redazione

PERLASTORIA
mail

A cura di

Cristina Rolfini

Redazione

Serena Sironi

Ricerca iconografica

Beatrice Valli

Impaginazione

Paola Ghisalberti

Multimedia Dept.

Lina Gusso

Referenze iconografiche

Archivio Pearson Italia

Per i passi antologici, per le citazioni, per le riproduzioni grafiche, cartografiche e fotografiche appartenenti alla proprietà di terzi, inseriti in quest'opera, l'editore è a disposizione degli aventi diritto non potuti reperire, nonché per eventuali non volute omissioni e/o errori di attribuzione nei riferimenti.

L'editore autorizza la riproduzione dei materiali ai soli fini didattici. Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale, o comunque per uso diverso da quello personale, possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRO, corso di Porta Romana n. 108, 20122 Milano, e-mail segreteria@aidro.org e sito web www.aidro.org



edizioni scolastiche
Bruno Mondadori

Marchio della Pearson
Italia spa

Tutti i diritti riservati
© 2011, Pearson Italia,
Milano-Torino

Redazioni: via Archimede 23, 20129 Milano
telefono 02.74823.1 – fax 02.74823.258

Uffici commerciali: via Archimede 51, 20129 Milano
telefono 02.74823.1 – fax 02.74823.362

www.brunomondadoriscuola.com

www.brunomondadoristoria.it/

www.pbmstoria.it

www.pearson.it

SETTEMBRE 2011 - GIUGNO 2012

QUANDO LA TECNOLOGIA NON È UN OBBLIGO
MA UN VANTAGGIO.

A lezione con la LIM.



IL PROGETTO DI FORMAZIONE PEARSON PER FARE LEZIONE
CON LA LIM ATTRAVERSO I LIMBOOK.
APERTO AI DOCENTI DI OGNI ORDINE E GRADO.

24 formatori specializzati in ogni Regione d'Italia.
900 incontri su tutto il territorio nazionale.

CORSO BASE INTERDISCIPLINARE

Rivolto agli insegnanti di tutte le discipline
che vogliono conoscere e comprendere il funzionamento della LIM,
i suoi vantaggi e le modalità con cui fare lezione
attraverso i LIMbook.

CORSO AVANZATO DISCIPLINARE

Rivolto agli insegnanti che hanno partecipato a una formazione
di base o che utilizzano già la LIM
e vorrebbero sviluppare le loro abilità nell'adoperare nuovi contenuti digitali
per arricchire le lezioni.

Sono previsti approfondimenti sulla didattica disciplinare
con le nuove tecnologie a partire dal LIMbook.

Pearson Italia è ente formatore accreditato per la formazione del personale della scuola (A00DGP/12676).
I nostri eventi godono dell'esonero ministeriale.

La partecipazione è gratuita, il numero di posti è limitato.

Per informazioni e iscrizioni:

marketing@pearson.it - www.limbook.it, oppure Consulente personale di zona
Modulo di iscrizione (vai a pagina 24) →

CONFERENZA ARTISTI, ARTIGIANI, MERCANTI: TEDESCHI A VENEZIA NELLA PRIMA ETÀ MODERNA

La Fondazione Studium Generale Marcianum, in collaborazione con il Centro Tedesco di Studi Veneziani, organizza un convegno per indagare, in maniera multidisciplinare, l'intreccio di aspetti giurisdizionali, socio-economici, mercantili e artistici di storia veneziana dalla fine del Medioevo all'inizio della modernità.

<http://www.dszv.it>

DOVE Palazzo Barbarigo della Terrazza, S. Polo 2765/A, Calle Corner - **Venezia**

QUANDO 24/11/2011 h. 18.00

SEMINARIO DI STUDI RIFORMA E RINASCIMENTO NEL PENSIERO DI HEGEL

Il corso, organizzato dall'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento, svilupperà, con un approccio specialistico, la concezione e il significato della Riforma e del Rinascimento all'interno della filosofia della storia hegeliana, mettendo in luce le problematiche e i nodi interpretativi.

<http://www.insr.it>

DOVE Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento, Palazzo Strozzi - **Firenze**

QUANDO 10-11/11/2011 h. 15.00

CONVEGNO INTERNAZIONALE LA STORIA DEL PAESAGGIO AGRARIO ITALIANO DI EMILIO SERENI CINQUANT'ANNI DOPO

Il convegno, promosso dall'istituto Alcide Cervi-Biblioteca Archivio Emilio Sereni e dalla Società Geografica Italiana, si propone di approfondire il contesto politico e culturale che fece da sfondo alla genesi dell'opera di Emilio Sereni Storia del paesaggio agrario italiano, pubblicata a Bari nel 1961, e il valore interdisciplinare (dalla geografia all'urbanistica) dell'opera.

<http://www.stmoderna.it>; <http://www.fratellercervi.it/>

DOVE Biblioteca Archivio Emilio Sereni, Istituto Alcide Cervi, via Fratelli Cervi 9 - **Gattatico (RE)**

QUANDO 10-12/11/2011

CONFERENZA MEMORANDI DIES GIORNO DELLA LIBERTÀ

Nel Giorno della Libertà, Padre Bernardo Cervellera, direttore di "Asia news" e già docente all'Università di Beida (Repubblica Popolare Cinese), terrà una conferenza sul tema: Tien An Men. Libertà e diritti umani in Cina. Sono previste letture sceniche di brani di dissidenti cinesi.

http://www.liceozucchi.it/cittadinanza_costituzione.htm

DOVE Liceo classico statale "B. Zucchi", piazza Trento e Trieste 6 - **Monza**

QUANDO 09/11/2011

PRESENTAZIONE LIBRO PERCORSI DI STORIA E MEMORIA TRA ARGENTINA E ITALIA

La presentazione del libro Vite senza corpi. Memoria, verità e giustizia sui desaparecidos italiani all'ESMA, a cura di Jorge Ithurburu e Cristiano Colombi, Edizioni Gorée, organizzata da LANDIS (Laboratorio Nazionale per la Didattica della Storia) e dall'associazione 24 marzo Onlus, darà l'opportunità di approfondire il tema dei desaparecidos italiani in Argentina. L'ESMA, la scuola ufficiali della Marina Militare argentina, era il più noto centro di detenzione clandestina allestito durante la dittatura.

<http://www.landis-online.it>

DOVE Ex Convento di San Mattia, Sala Refettorio, via Sant'Isaia 20 - **Bologna**

QUANDO 08/11/2011 h. 17.00

PERCORSO DIDATTICO L'UOMO, LA TERRA, LA STORIA

Percorso di educazione ambientale nel corso del quale gli studenti scoprono, guidati, la biodiversità delle specie presenti, la presenza di antiche varietà di alberi da frutto non più coltivate, le trasformazioni operate dall'uomo nel corso dei tempi. Il percorso L'uomo, la terra, la storia è inserito nel programma della Settimana di educazione allo Sviluppo Sostenibile "A come Acqua", indetta dall'UNESCO.

<http://www.fondoambiente.it/faiscuola>

DOVE Giardino della Kolymbetra - **Valle dei Templi (AG)**

QUANDO 07-13/11/2011

SEMINARIO DI FORMAZIONE GIUSTI E TESTIMONI DI VERITÀ

Il Comitato per la Foresta dei Giusti (Gariwo, Gardens of the Righteous Worldwide) organizza un seminario di formazione per insegnanti: Giusti e testimoni di verità. Dinamiche emotive e processi di apprendimento. Il primo incontro prevede una relazione Rita Sidoli sulle ultime scoperte nel campo delle neuroscienze in relazione ai processi di apprendimento. Seguiranno gli interventi di Salvatore Natoli sulle parole chiave che individuano la dialettica tra vittima, soccorritore e spettatore (solidarietà/indifferenza, accoglienza/esclusione, amico/nemico, menzogna/verità) e di Gabriele Nissim che declinerà le parole chiave attraverso il racconto di alcune figure esemplari. Nel secondo incontro si affronteranno i temi del negazionismo e della prevenzione dei genocidi. Stefano Levi Della Torre interverrà su Primo Levi, "testimone di verità" e indagatore delle dinamiche della "zona grigia", e Marcello Flores parlerà delle esperienze dei Tribunali Penali Internazionali e delle Commissioni di riconciliazione.

<http://www.forestaiegusti.net>

DOVE Museo Martini e Stellite, corso Magenta 57 - **Milano**

QUANDO 07 e 14/11/2011 h. 15.00

MODULO DI ISCRIZIONE LA FORZA DELLE IDEE

NOME

COGNOME

INDIRIZZO

CITTÀ CAP PROV

EMAIL

SCUOLA

INDIRIZZO DELLA SCUOLA

DESIDERO ISCRIVERMI ALL'INCONTRO
La Forza delle idee
DI (indicare la città):

Impegno di riservatezza e trattamento dei dati personali

I dati personali forniti sono trattati da Pearson Italia s.p.a., titolare del trattamento per dare esecuzione ai servizi richiesti e per fornire informazioni inerenti alla propria attività editoriale e culturale oltre che inviti a convegni ed eventi. I dati saranno trattati con strumenti informatici, anche unitamente ad altre banche dati lecitamente utilizzabili, per fornire informazioni e servizi attinenti al profilo personale e agli interessi manifestati. Il conferimento dei dati è facoltativo ma la mancanza delle informazioni potrà impedire l'accesso a tutti i servizi disponibili. I dati saranno messi a disposizione di responsabili e incaricati preposti all'esecuzione di operazioni strumentali rispetto alle finalità sopra descritte e, salvo specifica richiesta, non saranno comunicati a terzi né diffusi. Esercitando i diritti previsti dalla vigente normativa, ogni interessato può chiedere l'accesso ai dati o la loro integrazione, correzione, modificazione e può opporsi al loro trattamento o chiederne, nei limiti previsti dalla vigente normativa, la cancellazione nonché prendere visione dell'elenco aggiornato dei responsabili nominati, scrivendo via e-mail a info@pearson.it oppure in forma cartacea a Pearson Italia s.p.a. via Archimede 51 - 20129 Milano, tel. 02.748231 fax 02.74823278 all'attenzione del responsabile del trattamento dati. Se non desidera ricevere future comunicazioni attraverso la posta elettronica barri la casella "Nego il consenso", prendendo atto che in tal modo rinuncia a ricevere aggiornamenti, informazioni, inviti.

Concedo il consenso Nego il consenso

Data

Firma

Da inviare via fax al numero 02.74823362
o via email ad alessandra.dematteis@pearson.it

MODULO DI ISCRIZIONE A LEZIONE CON LA LIM

NOME

COGNOME

INDIRIZZO

CITTÀ CAP PROV

EMAIL

SCUOLA

INDIRIZZO DELLA SCUOLA

DESIDERO RICEVERE ULTERIORI INFORMAZIONI ED ESSERE AGGIORNATO SULLE INIZIATIVE DEL

Progetto LIMbook Sì No

Impegno di riservatezza e trattamento dei dati personali

I dati personali forniti sono trattati da Pearson Italia s.p.a., titolare del trattamento per dare esecuzione ai servizi richiesti e per fornire informazioni inerenti alla propria attività editoriale e culturale oltre che inviti a convegni ed eventi. I dati saranno trattati con strumenti informatici, anche unitamente ad altre banche dati lecitamente utilizzabili, per fornire informazioni e servizi attinenti al profilo personale e agli interessi manifestati. Il conferimento dei dati è facoltativo ma la mancanza delle informazioni potrà impedire l'accesso a tutti i servizi disponibili. I dati saranno messi a disposizione di responsabili e incaricati preposti all'esecuzione di operazioni strumentali rispetto alle finalità sopra descritte e, salvo specifica richiesta, non saranno comunicati a terzi né diffusi. Esercitando i diritti previsti dalla vigente normativa, ogni interessato può chiedere l'accesso ai dati o la loro integrazione, correzione, modificazione e può opporsi al loro trattamento o chiederne, nei limiti previsti dalla vigente normativa, la cancellazione nonché prendere visione dell'elenco aggiornato dei responsabili nominati, scrivendo via e-mail a info@pearson.it oppure in forma cartacea a Pearson Italia s.p.a. via Archimede 51 - 20129 Milano, tel. 02.748231 fax 02.74823278 all'attenzione del responsabile del trattamento dati. Se non desidera ricevere future comunicazioni attraverso la posta elettronica barri la casella "Nego il consenso", prendendo atto che in tal modo rinuncia a ricevere aggiornamenti, informazioni, inviti.

Concedo il consenso Nego il consenso

Data

Firma

Da inviare via fax al numero 011.75021510
o via email a marketing@pearson.it